



CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.P.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche facente parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari - Sede legale in Via Carso 15, 13900 Biella - Capitale sociale Euro 124.560.677 interamente versato - Codice fiscale, partita I.V.A. e numero iscrizione Registro delle Imprese di Biella: n. 01807130024 - Numero Iscrizione Albo delle Banche: 5239; Codice ABI 06090.5 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) ai fini dell’art. 94, comma 4, del D. Lgs. 58/98 (il “**Testo Unico Finanza**”) e della Direttiva 2003/73/CE (la “**Direttiva Prospetto**”) ed è redatto in conformità al Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni e al Regolamento 2004/809/CE e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Documento di Registrazione contiene informazioni su Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. (l’“**Emittente**”, la “**Banca**” o “**Biverbanca**”) in qualità di emittente di volta in volta di una o più serie di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”).

In occasione dell’emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa sugli Strumenti Finanziari (la “**Nota Informativa**”) relativa a tale serie di Strumenti Finanziari e alla nota di sintesi (“la “**Nota di Sintesi**”) o, nel caso di un programma di emissione di Strumenti Finanziari, al prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”), nonché a ogni eventuale successivo supplemento e alla documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nei medesimi, come nel tempo modificata o aggiornata.

La Nota Informativa conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari e la Nota di Sintesi riassumerà le caratteristiche dell’Emittente e degli Strumenti Finanziari e i rischi associati agli stessi. Il Prospetto di Base riassumerà le caratteristiche degli Strumenti Finanziari che potranno essere emessi sulla base del programma di emissione e sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione, dalle condizioni definitive, che descriveranno i termini e le condizioni degli Strumenti Finanziari e dell’offerta dei medesimi. Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi, o il Prospetto di Base integrato dalle eventuali condizioni definitive, nonché ogni eventuale successivo supplemento, costituiscono il prospetto ai fini del Testo Unico Finanza e della Direttiva Prospetto.

L’informativa completa sull’Emittente e sull’offerta degli Strumenti Finanziari può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione e della documentazione predisposta per l’offerta degli Strumenti Finanziari di volta in volta rilevanti (la Nota Informativa, la Nota di Sintesi, il Prospetto di Base, le condizioni definitive, gli eventuali supplementi od avvisi integrativi, a seconda del caso).

Si veda inoltre il Capitolo “Fattori di Rischio” nel Documento di Registrazione e nella rilevante Nota Informativa per l’esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed agli Strumenti Finanziari di volta in volta rilevanti.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la Consob in data 9 agosto 2013 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0067785/13 del 7 agosto 2013.

L’adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione e la documentazione indicata come inclusa mediante riferimento è a disposizione del pubblico, gratuitamente, presso la sede sociale della Banca (Via Carso n. 15, Biella), nonché sul sito internet www.biverbanca.it.

INDICE

| | | |
|------------|---|-----------|
| 1. | INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE | 4 |
| 1.1. | RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE..... | 4 |
| 1.2. | DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ | 4 |
| 2. | REVISORI LEGALI DEI CONTI | 5 |
| 2.1. | REVISORI LEGALI DELLA BANCA..... | 5 |
| 2.2. | INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE..... | 5 |
| 3. | FATTORI DI RISCHIO E INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE | 6 |
| 3.1. | FATTORI DI RISCHIO | 6 |
| 3.2. | INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE | 13 |
| 4. | INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE | 17 |
| 4.1. | STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE | 17 |
| 4.1.1. | DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ | 17 |
| 4.1.2. | ESTREMI DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE..... | 17 |
| 4.1.3. | DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE | 17 |
| 4.1.4. | ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE..... | 17 |
| 4.1.5. | FATTI RECENTI VERIFICATISI NELLA VITA DELL'EMITTENTE SOSTANZIALMENTE RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE..... | 17 |
| 5. | PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ | 19 |
| 5.1. | PRINCIPALI ATTIVITÀ | 19 |
| 5.1.1. | BREVE DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O DI SERVIZI PRESTATI | 19 |
| 5.1.2. | INDICAZIONE DEI NUOVI PRODOTTI E/O DELLE NUOVE ATTIVITÀ, SE SIGNIFICATIVI | 20 |
| 5.1.3. | PRINCIPALI MERCATI NEI QUALI OPERA L'EMITTENTE | 20 |
| 5.1.4. | FONTE DELLE DICHIARAZIONI FORMULATE DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA PROPRIA POSIZIONE CONCORRENZIALE | 20 |
| 6. | STRUTTURA ORGANIZZATIVA | 21 |
| 6.1. | DESCRIZIONE DEL GRUPPO FACENTE CAPO ALL'EMITTENTE | 21 |
| 6.2. | DIPENDENZA DA ALTRI SOGGETTI ALL'INTERNO DEL GRUPPO..... | 21 |
| 7. | INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE | 22 |
| 7.1. | CAMBIAMENTI NELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE | 22 |
| 7.2. | INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO | 22 |
| 8. | PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI | 23 |
| 9. | ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI. .. | 24 |
| 9.1. | INFORMAZIONI CIRCA GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO | 24 |
| 9.2. | CONFLITTI DI INTERESSE DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA | 26 |
| 10. | PRINCIPALI AZIONISTI | 27 |
| 10.1. | SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULL'EMITTENTE | 27 |
| 10.2. | ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE | 27 |
| 11. | INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE | 28 |
| 11.1. | INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI | 28 |
| 11.2. | BILANCI | 28 |
| 11.3. | REVISIONE LEGALE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI | 28 |
| 11.4. | DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE..... | 29 |
| 11.5. | INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE | 29 |

| | | |
|------------|--|-----------|
| 11.6. | PROCEDIMENTI GIUDIZIARI ED ARBITRALI..... | 29 |
| 11.7. | CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE..... | 29 |
| 12. | CONTRATTI IMPORTANTI | 30 |
| 13. | INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI E PARERI DI ESPERTI | 31 |
| 13.1. | PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI..... | 31 |
| 13.2. | ATTESTAZIONE IN MERITO ALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI | 31 |
| 14. | DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO..... | 32 |

1. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1.1. Responsabili del Documento di Registrazione

La Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., con sede legale e direzione generale in Biella, Via Carso n. 15, assume la responsabilità delle informazioni contenute nel Documento di Registrazione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. Revisori legali della Banca

Con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2011, l'attività di revisione legale è stata svolta dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ("**Ernst & Young**"), con sede in Roma, via Po, 32, iscritta all'albo speciale delle società di revisione di cui all'articolo 161 del Testo Unico Finanza. Ernst & Young ha emesso la propria relazione sul bilancio di esercizio in data 4 aprile 2012.

In data 14 febbraio 2012 l'assemblea ordinaria di Biverbanca ha conferito l'incarico di revisione legale, ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, per il periodo relativo agli esercizi 2012-2020, alla società di revisione KPMG S.p.A. ("**KPMG**"), con sede in Torino, corso Vittorio Emanuele II, 48, iscritta all'albo speciale delle società di revisione di cui all'articolo 161 del Testo Unico Finanza.

Con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2012, l'attività di revisione legale è stata svolta dalla società di revisione KPMG S.p.A., la quale ha emesso la propria relazione sul bilancio di esercizio in data 8 aprile 2013.

Rispetto ai bilanci d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2012 e 2011 sottoposti a revisione legale rispettivamente da parte di Ernst & Young e da parte di KPMG, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte di Ernst & Young e da parte di KPMG. Le relazioni contenenti i giudizi espressi da Ernst & Young e da KPMG sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati al Capitolo 14.

Si segnala inoltre che alla luce del conferimento dell'incarico di revisione legale dei bilanci della Capogruppo per il periodo 2010-2018 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., al fine di semplificare l'attività di revisione legale dei bilanci all'interno del gruppo, in data 18 marzo 2013 KPMG S.p.A. e Biverbanca hanno risolto consensualmente l'accordo che conferiva l'incarico di revisione legale alla KPMG S.p.A. per il periodo 2012-2020 e in data 24 aprile 2013 l'assemblea ordinaria dei soci di Biverbanca ha deliberato di affidare l'incarico di revisione legale ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, per il periodo relativo agli esercizi 2013-2021, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (la "**Società di Revisione**"), con sede in Milano Via Monte Rosa, 91, iscritta all'albo speciale delle società di revisione di cui all'articolo 161 del Testo Unico Finanza.

2.2. Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Fermo restando quanto indicato al Paragrafo 2.1 che precede, fino alla data del Documento di Registrazione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito da Biverbanca alla Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico conferitole.

3. FATTORI DI RISCHIO E INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1. Fattori di rischio

Si invitano gli investitori a valutare attentamente le seguenti informazioni, relative alla Banca, al fine di un miglior apprezzamento dell'investimento e della capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli strumenti finanziari di volta in volta emessi, anche ai sensi di programmi di offerta,.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile indicare il *credit spread* (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione *plain vanilla* di propria emissione e il tasso *swap* di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente stesso.

I fattori di rischio relativi all'Emittente descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle ulteriori informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nella documentazione predisposta per l'offerta degli Strumenti Finanziari di volta in volta rilevanti (la Nota Informativa, la Nota di Sintesi, il prospetto di base, le condizioni definitive, gli eventuali supplementi od avvisi integrativi, a seconda del caso) nonché dei documenti di volta in volta inclusi mediante riferimento.

I rinvii ai capitoli ed ai paragrafi si riferiscono ai capitoli ed ai paragrafi del Documento di Registrazione.

3.1.1 Rischi propri dell'attività bancaria

L'Emittente è soggetto ai rischi propri dell'attività bancaria tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi.

Rischio di credito

Il credito, considerata la particolare vocazione dell'Emittente al sostegno ed erogazione del credito alle famiglie ed alle piccole e medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento (il Piemonte, la Valle d'Aosta e la provincia di Milano) rappresenta la componente più rilevante dell'attività dell'Emittente ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per l'attività dell'Emittente. Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte dell'Emittente, tali da non consentire alla clientela di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Le procedure adottate nelle fasi di concessione, revisione e controllo del credito non garantiscono compiutamente il formarsi ed il persistere di una corretta valutazione del merito creditizio delle controparti e dell'effettiva capacità delle stesse di rimborsare le somme prestate. I finanziamenti erogati potrebbero pertanto non essere restituiti (con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti) o comunque l'Emittente potrebbe applicare condizioni economiche non adeguatamente remunerative del rischio al quale è esposto. È inoltre possibile che, per ragioni al di fuori del suo controllo, l'Emittente non abbia accesso a tutte le informazioni relative ad uno specifico cliente e/o alla sua posizione finanziaria, così pregiudicando la possibilità di valutare la capacità del cliente in questione di pagare quanto dovuto o rimborsare i finanziamenti ricevuti. Per tali motivazioni l'Emittente può essere soggetto a perdite in grado di riflettersi negativamente sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Inoltre, andamenti congiunturali significativamente avversi, ed in particolare un peggioramento della situazione economica nei settori di attività e/o nelle aree territoriali verso i quali l'Emittente concentra la propria attività, possono riflettersi negativamente sulla capacità di rimborso di più controparti simultaneamente e, quindi, aumentare significativamente il rischio di credito cui l'Emittente è esposto con possibili effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

L'effetto mitigatorio esercitato dall'insieme delle strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, consentono, nonostante il costante incremento della clientela affidata, di mantenere su livelli contenuti l'incidenza dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Al 31 dicembre 2012, l'ammontare del patrimonio di vigilanza necessario alla copertura del rischio di credito, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a circa Euro 95 milioni, corrispondenti in termini percentuali al 31 dicembre 2012 al 46,20% del patrimonio di vigilanza dell'Emittente. Per maggiori informazioni di natura quantitativa sul patrimonio dell'Emittente e sui requisiti patrimoniali di vigilanza si rinvia al bilancio di esercizio di Biverbanca al 31 dicembre 2012 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati al Capitolo 14.

Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi dell'Emittente in un dato momento storico. La prospettiva attuale di un andamento recessivo dell'economia italiana per il 2013, con un'attesa riduzione del PIL (come previsto dai principali istituti di previsione economica) può incidere negativamente sui risultati stimati delle banche e, in particolare, sui livelli di qualità del credito, con un aumento significativo delle sofferenze.

Al 31 dicembre 2012, i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti da oltre 90 giorni) netti dell'Emittente, depurati cioè delle rettifiche, rappresentavano il 7,99% del totale dei crediti su base netta, rispetto al 6,51% di fine 2011, ed i crediti deteriorati lordi rappresentavano il 13,06% del totale dei crediti su base lorda. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2012 (che include gli interessi di mora, giudicati interamente irrecuperabili) risultava pari al 42,48%. Al 31 dicembre 2012, le sofferenze nette, depurate cioè delle rettifiche, rappresentavano il 3,43% del totale dei crediti verso clientela su base netta (a fronte di un dato di settore delle sofferenze nette pari al 3,35%; dati ABI Monthly Outlook, maggio 2013) e le sofferenze lorde rappresentavano il 7,92% del totale dei crediti verso clientela su base lorda, con una percentuale di copertura del 59,26%.

Nel corso dell'esercizio 2012, Biverbanca ha contabilizzato rettifiche nette su crediti per Euro 19,26 milioni, per un incidenza complessiva pari allo 0,90% degli impieghi al 31 dicembre 2012.

Per maggiori informazioni, si rinvia alle Tabelle 3.2.5 (*"Dati relativi alla qualità del credito dell'Emittente al 31 dicembre 2012 e 2011"*) riportate nel successivo Paragrafo 3.2.

Rischio di concentrazione degli impieghi

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica.

La Banca quantifica tale rischio mediante modalità gestionali interne e secondo criteri regolamentari previsti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (c.d. grandi rischi).

Le disposizioni di Vigilanza definiscono "grande rischio" l'esposizione di un cliente pari o superiore al 10% del patrimonio di Vigilanza della banca.

Al 31 dicembre 2012 Biverbanca rilevava n. 11 posizioni aventi le caratteristiche di grande rischio per nominali Euro 1.474,07 milioni (ed un valore ponderato pari a Euro 483,40 milioni; il rapporto tra il valore ponderato dei grandi rischi e il patrimonio di vigilanza di Biverbanca era pari a 2,34). La quota maggiore del valore nominale (pari al 72,48% della posizione nominale complessiva) deriva dai rapporti intrattenuti con la ex capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("**BMPS**") (che incidono per il 20,36% del valore nominale e si prevedono in tendenziale riduzione nei prossimi mesi) e dalla detenzione di titoli emessi dallo Stato Italiano (52,12%).

L'Emittente è attento all'evoluzione del proprio portafoglio clienti, anche nell'ottica del rischio di concentrazione del medesimo. Le politiche del credito proprie dell'Emittente tendono ad una gestione volta al frazionamento del portafoglio crediti e, di conseguenza, del rischio di credito insito nel medesimo.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che l'Emittente non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità dell'Emittente sono riconducibili all'attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito. Questa situazione potrebbe insorgere anche a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente e connesse all'intero sistema bancario; per ulteriori informazioni si rinvia al fattore di rischio sub paragrafo 3.1.1 "*Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria e con la riduzione del supporto alla liquidità del sistema*".

La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune sue tradizionali fonti di liquidità. In particolare, i risultati dell'Emittente sono condizionati dalla capacità dello stesso di continuare a finanziare i propri impieghi prevalentemente attraverso la raccolta diretta dalla clientela. Se in futuro il ricorso a tale forma di finanziamento dovesse ridursi, la Banca dovrebbe ricorrere ad un incremento nella raccolta attraverso fonti più onerose, quali, ad esempio, il mercato interbancario o il mercato delle euro-obbligazioni.

Nel corso degli ultimi anni il contesto internazionale è stato soggetto a ripetuti e prolungati periodi di elevata volatilità e straordinaria incertezza e instabilità sui mercati finanziari, causati inizialmente dal fallimento di alcune istituzioni finanziarie e successivamente dalla crisi del debito sovrano in alcuni Paesi. Tale stato di incertezza e volatilità ha contribuito ad alimentare, nel corso dei predetti periodi, una significativa difficoltà a reperire liquidità sul mercato istituzionale, contraendo notevolmente la possibilità di ricorso al credito da parte degli operatori. Le recenti tensioni sulla Grecia e sulla ristrutturazione del relativo debito hanno riacutizzato negli ultimi mesi tali incertezze. Anche in relazione al futuro non si possono escludere ulteriori significative tensioni nel reperimento della liquidità sul mercato.

Anche per l'Emittente e per il Gruppo, dunque, il reperimento della liquidità necessaria per lo svolgimento della propria attività caratteristica riveste un ruolo fondamentale per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici e, in caso di peggioramento delle condizioni di mercato o di inasprimento della sfiducia degli investitori nei mercati finanziari, ovvero di incremento delle speculazioni relative alla solvenza delle istituzioni finanziarie presenti sul mercato o del merito di credito di queste ultime o del relativo Paese di incorporazione, il predetto reperimento della liquidità potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità della Banca di avere accesso al mercato del debito o vendere i propri *asset*, con conseguente impatto negativo sul raggiungimento degli obiettivi dell'Emittente stesso.

Il Gruppo ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. È inoltre stata predisposta una procedura di gestione dinamica della liquidità operativa che permette una corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera. Non vi può essere certezza che i predetti strumenti siano adeguati e, quindi, l'Emittente sia esente in futuro dal manifestarsi del rischio di liquidità, anche in conseguenza della significativa volatilità delle condizioni e delle fluttuazioni dei tassi di interesse, con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Per informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul patrimonio dell'Emittente e sui requisiti patrimoniali di vigilanza si rinvia al bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2012 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14.

Rischi di mercato

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione, al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario, al rischio di cambio sulla posizione in cambi ed al rischio di controparte. Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato e sono in corso di implementazione strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato a livello di Gruppo. Non vi può essere certezza che le predette strategie, procedure e sistemi siano adeguati e, quindi, l'Emittente sia esente in futuro dal manifestarsi di una o più fattispecie di rischio di mercato con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

L'operatività della Banca sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene costantemente contenuta.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario (in sintesi, le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria – depositi interbancari, pronti contro termine, titoli obbligazionari, contratti derivati di copertura del rischio di tasso, etc. – e le attività e le passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria). La Banca opera principalmente nel segmento a breve termine e, su quello a medio-lungo, predilige le operazioni a tasso variabile; ha tuttavia in essere un significativo portafoglio di mutui a tasso fisso erogati a fronte di una specifica domanda da parte della clientela la cui rischiosità, comunque contenuta, viene tenuta costantemente sotto controllo. L'attuale politica della Banca prevede il contenimento del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso la stipula di contratti derivati di copertura qualora non vi sia una copertura naturale fra le poste dell'attivo e del passivo.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione. L'Emittente è esposta al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro. L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza. La principale fonte del rischio di controparte è costituita dall'attività della Banca in strumenti derivati di copertura da variazioni dei tassi di interesse e della esposizione (in via di esaurimento) verso la precedente capogruppo BMPS.

Al 31 dicembre 2012, l'ammontare del patrimonio di vigilanza necessario alla copertura del rischio di mercato, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a Euro 0,1 milioni, corrispondenti in termini percentuali allo 0,06% del totale del patrimonio di vigilanza dell'Emittente.

Per maggiori informazioni relative ai rischi di interesse e ai rischi di mercato si rinvia al bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2012, Nota Integrativa, Parte E (pagina 217), a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Sezione 14 del presente Documento di Registrazione.

Rischi operativi e rischi connessi ad operazioni di integrazione

Non vi può essere certezza che le attività di controllo, segnalazione e mitigazione dei rischi operativi siano adeguate e, quindi, l'Emittente sia esente in futuro dal manifestarsi di eventi classificati quali rischi operativi con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il Gruppo ha adottato uno specifico modello di monitoraggio e gestione dei rischi operativi, dotandosi di un apposito regolamento che stabilisce ruoli e responsabilità in capo alle diverse funzioni aziendali. Sono peraltro in corso attività volte all'aggiornamento degli appositi regolamenti di gruppo al fine di allineare l'operatività di Biverbanca con quella del nuovo gruppo di appartenenza.

Per informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul patrimonio dell'Emittente e sui requisiti patrimoniali di vigilanza si rinvia al bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2012 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14.

Inoltre, a seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ("Banca CR Asti") della partecipazione di maggioranza (pari al 60,42% del capitale sociale) in Biverbanca, avvenuto in data 28 dicembre 2012, la Banca è esposta ai rischi tipici connessi alle operazioni di integrazione.

L'integrazione in un gruppo presenta elementi di rischio tipici che comprendono, ma non si limitano a rischi legali e difficoltà relative al coordinamento del management e all'integrazione dei sistemi informatici, delle strutture e dei servizi esistenti della Banca con quelli del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (il "Gruppo"). Tale circostanza potrebbe pregiudicare il pieno raggiungimento di efficienze operative con conseguenti effetti negativi sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale della Banca.

Si segnala peraltro che tali rischi sono mitigati dalla circostanza che alla Data del Documento di Registrazione la migrazione dei sistemi informatici di Biverbanca e la loro integrazione all'interno dei sistemi della piattaforma del Gruppo fornita da Cedacri sono già avvenute.

3.1.2 Rischi connessi alle nuove regole sul capitale e sulla liquidità delle banche

L'Emittente è soggetto ad un'articolata regolamentazione ed alla vigilanza da parte della Banca d'Italia e della Consob.

In particolare, l'Emittente deve rispettare la normativa primaria e secondaria in materia di servizi bancari (finalizzata al mantenimento della stabilità e solidità delle banche nonché alla limitazione dell'esposizione al rischio) e di servizi finanziari (che disciplina, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari). La vigilanza delle sopracitate autorità copre diversi ambiti di attività dell'Emittente, e può avere tra l'altro ad oggetto i livelli di liquidità e di adeguatezza patrimoniale, la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro, la tutela della privacy, la trasparenza e la correttezza nei rapporti con la clientela, obblighi di rendiconto e registrazione.

Eventuali variazioni della normativa, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che l'Emittente non riesca ad assicurare il rispetto delle normative applicabili, potrebbero influenzare le attività, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, nonché i prodotti e i servizi offerti dall'Emittente.

In particolare, il Comitato di Basilea sulla Vigilanza Bancaria ha pubblicato in dicembre 2010 le nuove regole sul capitale e sulla liquidità delle banche, in linea con le richieste dei *leaders* del G20 e con le indicazioni del *Financial Stability Board* (c.d. Basilea 3).

La nuova regolamentazione persegue il rafforzamento della qualità e della quantità del capitale bancario, il contenimento della leva finanziaria del sistema, l'attenuazione dei possibili effetti prociclici delle regole prudenziali ed un più attento controllo del rischio di liquidità.

Le nuove regole sul capitale prevedono che, a regime entro il 2019, le banche dovranno avere risorse patrimoniali non inferiori ai seguenti livelli:

- patrimonio di qualità primaria (*common equity*): 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- patrimonio di base (*tier 1*): 6% delle attività ponderate per il rischio;
- patrimonio totale (*total capital*): 8% delle attività ponderate per il rischio.

Le banche dovranno dotarsi di risorse patrimoniali di qualità primaria in eccesso ai minimi (*buffer* per la conservazione del capitale) per un importo pari al 2,5% delle attività ponderate per il rischio, se non vorranno incorrere in misure di vigilanza (ad esempio vincoli alla distribuzione di utili o al pagamento di bonus ai dipendenti). Nei periodi di espansione eccessiva del credito complessivamente erogato all'economia, alle banche potrà essere richiesto un ulteriore *buffer* fino al 2,5%.

L'introduzione di una misura massima di leva finanziaria (*leverage ratio*) mira a vincolare l'espansione delle esposizioni complessive alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale e a contenere, nelle fasi espansive del ciclo economico, il livello di indebitamento nel bilancio delle banche. Gli intermediari dovranno detenere un ammontare di *tier 1* in rapporto all'attivo non ponderato per il rischio pari almeno al 3%.

È prevista l'introduzione di due regole quantitative sulla liquidità. La prima (*liquidity coverage ratio*) prevede che le banche mantengano risorse liquide e di elevata qualità che consentano di fronteggiare significative situazioni di stress della durata di 30 giorni. La seconda (*net stable funding ratio*) mira a evitare squilibri strutturali nella composizione di passività e attività di bilancio lungo un orizzonte temporale di un anno. In data 6 gennaio 2013, peraltro, il Comitato di Basilea ha pubblicato la versione modificata del *liquidity coverage ratio* che prevede l'ampliamento della gamma di attività liquide di elevata qualità (HQLA) nonché l'aggiustamento di alcuni tassi ipotizzati di afflusso e di deflusso volto a rispecchiare meglio le condizioni effettivamente sperimentate in periodi di tensione. Il Comitato di Basilea ha inoltre concordato una nuova tabella di marcia per l'introduzione graduale dello standard e disposizioni aggiuntive per dare seguito all'intenzione del Comitato di consentire l'utilizzo dello stock di attività liquide nelle fasi di tensione.

La Banca ha avviato l'iter di rafforzamento patrimoniale che prevede un miglioramento degli indicatori di solidità patrimoniale, anche nell'ottica del rispetto delle future disposizioni di vigilanza. In tale contesto, gli Aumenti di Capitale perseguono anche l'obiettivo di rafforzare e migliorare la dotazione patrimoniale e anticipare il progressivo allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali delle banche nel percorso delineato dai principi di Basilea 3, il cui impianto regolamentare non ha ancora avuto compiuta definizione e la cui entrata a completo regime è stabilita dal 2019.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 5 del presente Documento di Registrazione.

3.1.3 Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria e con la riduzione del supporto alla liquidità del sistema

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente potrebbero essere influenzati dal contesto macroeconomico, dalla dinamica dei mercati finanziari, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle aree economiche in cui l'Emittente opera.

La crisi che ha colpito le economie mondiali ha in particolare influito negativamente su fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione ed i prezzi delle abitazioni. In tale contesto, i corsi azionari ed obbligazionari sono caratterizzati da elevata volatilità. Alcuni di questi fattori, in particolare modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla stessa solidità patrimoniale.

Il perdurante deterioramento del debito sovrano di diversi Paesi dell'Area Euro, tra cui la Grecia, l'Italia, l'Irlanda, la Spagna e il Portogallo, unitamente al rischio di estensione di tale crisi ad altri Paesi più stabili, principalmente Francia e Germania, ha aggravato la crisi economica internazionale. Tale situazione ha inoltre comportato che siano state sollevate serie incertezze circa la stabilità e la situazione complessiva dell'Unione Monetaria Europea. Nello specifico, si è registrato, nell'Area Euro, un aumento dei *credit spread*, una riduzione della liquidità e della disponibilità di finanziamento sul mercato. Tali effetti negativi si sono aggravati e hanno comportato significative turbolenze dei mercati finanziari e del credito a livello globale a causa del timore che le problematiche riscontrate dalla Grecia avrebbero potuto estendersi all'Area Euro, comportando il *downgrade* del debito sovrano di altri Paesi dell'Area Euro (in particolare, la Spagna, l'Italia, il Portogallo e l'Irlanda) nonché l'instabilità fiscale di altri Paesi quali la Francia, il Giappone e il Regno Unito.

Il crescente rischio che altri Paesi dell'Area Euro possano subire un incremento dei costi di finanziamento e debbano fronteggiare situazioni di crisi economica simili a Grecia, Italia, Spagna e Portogallo unitamente al rischio che alcuni Paesi, anche poco rilevanti in termini di PIL, possano uscire dall'Area Euro (sia volontariamente, sia involontariamente) potrebbe anche avere un impatto negativo sull'attività dell'Emittente, così come l'impatto di tali eventi sull'Europa e sul sistema finanziario globale potrebbe essere grave.

Il rallentamento dell'economia ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività della Banca e sul costo del finanziamento nonché sul valore degli attivi, e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore di attivi. In particolare, il perdurare della situazione di recessione economica nazionale ed internazionale potrebbe avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un peggioramento della qualità dell'attivo dell'Emittente. Tale situazione potrebbe determinare un incremento delle rettifiche come conseguenza dell'aumento dei crediti *non performing* e del deterioramento delle condizioni economiche con effetti negativi sui risultati economici, finanziari e patrimoniali dell'Emittente e/ o del gruppo di appartenenza.

La crisi dei mercati finanziari ha inoltre comportato la riduzione della liquidità a disposizione degli operatori e la crescita delle tensioni legate al debito sovrano di alcuni Paesi, insieme all'innalzamento dei requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni c.d. "Basilea 3", e ha richiesto lo sviluppo di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto direttamente coinvolti sia Stati (attraverso l'intervento diretto nel capitale di alcune banche) sia Istituti Centrali (attraverso operazioni di rifinanziamento dietro presentazione di idonei titoli in garanzia).

L'incapacità di reperire sul mercato liquidità tramite l'accesso agli istituti centrali dietro presentazione di idonee garanzie ovvero la riduzione significativa o il venir meno del supporto alla liquidità del sistema da parte dei governi e delle autorità centrali potrebbero generare maggiori difficoltà nel reperimento della liquidità sul mercato e/o maggiori costi connessi al ricorso a tale liquidità, con possibili effetti negativi sull'attività, sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente e/o del gruppo di appartenenza.

A tal riguardo si segnala che, ai fini della gestione della liquidità, il gruppo di cui l'Emittente fa parte ricorrerà prevalentemente al sistema interbancario e ai finanziamenti BCE per cui, ove la Banca Centrale decidesse di non replicare le misure di sostegno sopra brevemente descritte, l'Emittente potrebbe andare incontro a maggiori oneri nel reperimento della liquidità necessaria per lo svolgimento della propria attività, considerata la difficile situazione attuale della raccolta sui mercati.

3.1.4 Rischi connessi all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano

L'Emittente risulta esposto nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei. In particolare, al 31 dicembre 2012 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane di Biverbanca rappresentate da "titoli di debito" ammontava a Euro 824 milioni (valore nominale Euro 801 milioni, *fair value* Euro 824 milioni). L'esposizione dell'Emittente al rischio di credito sovrano in titoli dello stato italiano ammontava al 31 dicembre 2012 a Euro 772 milioni (valore nominale Euro 748 milioni, *fair value* Euro 772 milioni). Il valore nominale totale del portafoglio titoli di Biverbanca era pari a Euro 837 milioni circa al 31 dicembre 2012; pertanto, l'incidenza delle esposizioni sovrane sul totale del portafoglio titoli era pari al 98% al 31 dicembre 2012.

Gli investimenti in titoli di stato italiani sono stati effettuati nell'ambito della diversificazione degli attivi e dei connessi apporti reddituali. Detti titoli sono inoltre posti a garanzia di operazioni di rifinanziamento effettuate con la Capogruppo, anche per importi significativi. In tal senso, l'eventuale ulteriore *downgrade* del rating dell'Italia potrebbe portare ad una riduzione degli importi di tali rifinanziamenti, a parità dell'importo delle garanzie, con effetti negativi sulla posizione di liquidità e sulla redditività. Inoltre, un eventuale *downgrade* del rating di tali Paesi potrebbe portare ad una revisione dei criteri di ponderazione per il calcolo delle attività di rischio ponderate (o *Risk Weighted Assets - RWA*), con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali della Banca.

L'aggravarsi della situazione del debito sovrano potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

3.1.5 Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse in relazione al portafoglio bancario

Una riduzione dei tassi di interesse avrebbe un effetto negativo sullo *spread* tra tassi attivi e tassi passivi, con conseguente deterioramento del margine di interesse. In particolare, il continuato protrarsi di uno scenario con tassi di interesse particolarmente bassi, combinato con la situazione di incertezza che determina un peggioramento delle condizioni sui mercati della raccolta, potrebbe comportare effetti negativi sul margine di interesse nonché sul valore delle attività e delle passività detenute da Biverbanca.

L'Emittente, infatti, è esposto alla variazioni della struttura per scadenza dei tassi di interesse, sia in termini di potenziali effetti negativi sul margine di interesse a bilancio sia in termini di ipotizzabili variazioni del valore di mercato teorico delle attività e passività del portafoglio bancario. I principali vettori di determinazione del rischio di tasso, in ottica di variazione del valore economico, sono rappresentati dai mutui e dalle emissioni obbligazionarie di raccolta a tasso fisso, nonché dalla configurazione di durata attribuibile alle poste prive di scadenza contrattuale.

3.1.6 Rischi connessi all'andamento dell'economia locale

L'attività della Banca e del Gruppo, soprattutto in seguito al perfezionamento dell'acquisizione della partecipazione di maggioranza di Biverbanca da parte della Cassa di Risparmio di Asti e al conseguente inserimento della Banca all'interno del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, è caratterizzata da un forte radicamento nella regione Piemonte,

coerentemente con la genesi storica della Banca stessa; i risultati risentono quindi dell'andamento dell'economia locale del territorio di riferimento, peraltro tra le regioni a maggiore sviluppo economico.

La concentrazione territoriale dell'attività espone la Banca e il Gruppo a rischi legati alle condizioni sociali ed economiche delle regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia, facendo sì che l'evoluzione dell'economia regionale si rifletta inevitabilmente sull'andamento delle principali grandezze economico patrimoniali della Banca e del Gruppo con una condizione secondo cui l'una è causa dell'altra e viceversa.

Data la complessità del quadro macroeconomico e finanziario non si può escludere che fatti imprevedibili a livello internazionale e/o nazionale possano ripercuotersi a livello locale, con conseguenti possibili effetti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3.

3.1.7 Rischi legati alle controversie passive e agli interventi dell'autorità di vigilanza

L'Emittente è parte in alcune controversie passive originate nel corso dell'ordinaria amministrazione dalle quali potrebbero derivare obblighi risarcitori e/o restitutori. Con riferimento a tali rischi, nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 la Banca ha determinato in Euro 1,43 milioni circa l'ammontare del "fondo controversie legali" e in Euro 550 migliaia l'ammontare del "fondo rischi per revocatorie fallimentari". La Banca ritiene che il fondo rischi appostato nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 sia congruo in conformità ai principi IFRS. Non si può tuttavia escludere che lo stesso possa non essere sufficiente a far interamente fronte agli oneri ed alle richieste risarcitorie ovvero restitutorie connesse a tali controversie e che l'eventuale esito negativo di alcune di tali controversie, ovvero di eventuali nuove controversie passive, possa avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

3.1.8 Rischio di assenza di rating

Alla data del Documento di Registrazione l'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di *rating* e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli Strumenti Finanziari di volta in volta emessi.

3.2. Informazioni finanziarie selezionate

Si riporta qui di seguito una sintesi delle principali informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011. Tali informazioni sono state estratte dai seguenti documenti:

- bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 della Banca, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modificazioni ed integrazioni, e assoggettato a revisione legale dalla società di revisione KPMG S.p.A. che ha emesso la propria relazione in data 8 aprile 2013;
- bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 della Banca, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e assoggettato a revisione legale dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. che ha emesso la propria relazione in data 4 aprile 2012.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nei bilanci di esercizio al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 a disposizione del pubblico presso i luoghi indicati nel Capitolo 14 del Documento di Registrazione.

Informazioni finanziarie selezionate di Biverbanca

Tabella 3.2.1: Principali dati di conto economico dell'Emittente al 31 dicembre 2012 e 2011

| | 31/12/2012 | 31/12/2011 | Variazione |
|---|------------|------------|------------|
| | (€/1.000) | (€/1.000) | % |
| Margine di interesse | 79.451 | 77.895 | 2,00% |
| Margine di intermediazione | 119.459 | 122.078 | -2,15% |
| Rettifiche di valore su crediti (*) | 19.262 | 13.398 | 43,77% |
| Risultato netto della gestione finanziaria | 99.700 | 108.495 | -8,11% |
| Costi operativi | 77.673 | 74.927 | 3,67% |
| Utile della operatività corrente al lordo delle imposte | 22.026 | 33.569 | -34,38% |
| Utile straordinario | 0 | 0 | - |
| Utile d'esercizio | 14.306 | 18.045 | -20,72% |

(*) La difficile congiuntura economica ha continuato a pesare sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese, con il conseguente deterioramento della qualità dei crediti e la necessità di mantenere ancora elevati gli accantonamenti per i rischi creditizi.

Tabella 3.2.2: Principali dati di stato patrimoniale dell'Emittente al 31 dicembre 2012 e 2011

| | 31/12/2012 | 31/12/2011 | Variazione |
|---|------------|------------|-------------|
| | (€/1.000) | (€/1.000) | % |
| Raccolta diretta | 2.818.065 | 2.750.700 | 2,45% |
| Raccolta indiretta | 3.043.976 | 3.091.511 | -1,54% |
| Attività finanziarie | 868.420 | 832.951 | 4,26% |
| Impieghi (crediti verso la clientela) ⁽¹⁾ | 2.130.184 | 2.244.457 | -5,09% |
| Totale attivo ⁽²⁾ | 3.509.757 | 4.058.128 | -13,51% |
| Patrimonio Netto (comprensivo dell'utile d'esercizio) ⁽³⁾ | 204.384 | 152.689 | 33,86% |
| Totale attivo tangibile/ Patrimonio tangibile (Leva finanziaria) ⁽⁴⁾ | 20,79% | 35,09% | -14,30 p.p. |
| Capitale sociale | 124.561 | 124.561 | |
| Numero di clienti (in unità) | 148.831 | 152.508 | -2,41% |

(1) La dinamica dell'aggregato deve essere interpretata alla luce della rilevante cessione di crediti avvenuta nel corso del 2012 (per un valore netto complessivo di circa 61 milioni di Euro, in prevalenza *non performing*) e, per quanto riguarda il comparto mutui, alla ridotta domanda di nuove operazioni ipotecarie.

(2) Il dato risulta in contrazione prevalentemente a causa della dinamica dei rapporti interbancari intrattenuti con l'ex capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..

(3) L'incremento del patrimonio netto è quasi interamente riconducibile alla variazione positiva delle riserve da valutazione riferite alle posizioni classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

(4) La diminuzione della leva finanziaria deriva dall'effetto combinato della riduzione dell'attivo (cfr. nota n. 2) e dell'incremento del patrimonio netto (cfr. nota n. 3).

Si riportano di seguito i dati relativi al rapporto tra crediti netti verso la clientela e la raccolta diretta da clientela:

| | 31/12/2012 | 31/12/2011 | Variazione |
|--|------------|------------|------------|
| <i>Loan to deposit ratio</i> (crediti netti verso la clientela/raccolta diretta da clientela) ⁽¹⁾ | 75,59% | 81,60% | -6,01 p.p. |

(1) L'indicatore è stato costruito come rapporto fra i crediti netti verso clientela e la raccolta diretta da clientela, composta dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo dell'Emittente: Voce 20, debiti verso clientela, Voce 30, titoli in circolazione e Voce 50, passività finanziarie valutate al *fair value*. Per maggiori informazioni si rinvia al bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2012, Dati significativi di gestione, pag. 9.

Tabella 3.2.3: Dati relativi alle risorse finanziarie

| | 31/12/2012 | 31/12/2011 |
|---|------------------|------------------|
| | (€/1.000) | (€/1.000) |
| Debiti verso la clientela | 1.678.240 | 1.596.673 |
| Titoli in circolazione | 508.433 | 375.132 |
| Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | 631.392 | 778.895 |
| Totale raccolta diretta da clientela | 2.818.065 | 2.750.700 |
| Crediti verso banche | (284.629) | (754.745) |
| Debiti verso banche | 258.239 | 968.349 |
| Interbancario netto | (26.390) | 213.604 |
| Totale provvista | 2.791.675 | 2.964.304 |

Tabella 3.2.4: Dati relativi al patrimonio di vigilanza e principali coefficienti e indici dell'Emittente al 31 dicembre 2012 e 2011

| Principali informazioni di natura quantitativa riferite al patrimonio di vigilanza | 31/12/2012 | 31/12/2011 |
|--|------------|------------|
| | (€/1.000) | (€/1.000) |
| Totale patrimonio di base (Tier 1) | 206.584 | 203.707 |
| Totale patrimonio supplementare (Tier 2) | 0 | 0 |
| Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare | == | == |
| Patrimonio di vigilanza | 206.584 | 203.707 |
| Patrimonio di terzo livello (Tier 3) | == | == |
| Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 | 206.584 | 203.707 |

| Principali coefficienti e indici | 31/12/2012 | 31/12/2011 |
|---|------------|------------|
| Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (<i>Tier one Capital Ratio</i>) | 15,18% | 14,53% |
| Patrimonio di base esclusi gli strumenti ibridi di patrimonializzazione / attività di rischio ponderate (<i>Core Tier one Capital Ratio</i>) ⁽¹⁾ | 15,18% | 14,53% |
| Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (<i>Total Capital Ratio</i>) | 15,18% | 14,53% |
| Totale attività di rischio ponderate (€/1000) | 1.360.450 | 1.401.925 |
| Patrimonio di Vigilanza (€/1000) | 206.584 | 203.707 |

(1) La Banca non ha emesso strumenti innovativi di capitale e pertanto il *Core Tier One Capital Ratio* è uguale al *Tier One Capital Ratio*.

Tabelle 3.2.5: Dati relativi alla qualità del credito dell'Emittente al 31 dicembre 2012 e 2011

Le tabelle che seguono riportano la ripartizione dei crediti alla clientela al netto delle rettifiche di valore, il grado di copertura delle partite anomale⁽¹⁾ e i principali indicatori di rischiosità creditizia:

| Esposizione netta | 31/12/2012 | 31/12/2011 |
|---------------------------------------|---------------|---------------|
| | | |
| Crediti deteriorati | 7,99% | 6,51% |
| Sofferenze | 3,43% | 3,18% |
| Incagli | 2,46% | 2,35% |
| Esposizioni ristrutturate | 0,32% | 0,29% |
| Esposizioni scadute | 1,78% | 0,70% |
| Crediti in bonis | 92,01% | 93,49% |
| Totale crediti verso clientela | 100% | 100% |

| Rapporto di copertura | 31/12/2012 | 31/12/2011 |
|----------------------------|---------------|---------------|
| | | |
| Crediti deteriorati | 42,48% | 49,91% |
| Sofferenze | 59,26% | 64,64% |
| Incagli | 23,49% | 20,74% |
| Esposizioni ristrutturate | 10,70% | 8,30% |
| Esposizioni scadute | 6,08% | 5,56% |

| Principali indicatori di rischiosità creditizia | 31/12/2012 | 31/12/2011 |
|---|------------|------------|
| | | |
| Sofferenze lorde(*)/Impieghi lordi ⁽²⁾ (*) (#) | 7,92% | 8,39% |
| Sofferenze nette/Impieghi netti ⁽²⁾ (*) | 3,43% | 3,18% |
| Sofferenze nette/patrimonio netto ⁽³⁾ | 35,74% | 46,69% |
| Partite anomale lorde ⁽¹⁾ /Impieghi lordi ⁽²⁾ (*) (#) | 13,06% | 12,14% |
| Partite anomale nette ⁽¹⁾ /Impieghi netti ⁽²⁾ (*) | 7,99% | 6,51% |
| Grandi Rischi ⁽⁴⁾ (€/1000) | 1.474.072 | 2.739.887 |
| Grandi Rischi ⁽⁴⁾ (val. ponderato) (€/1000) | 483.397 | 192.986 |
| Rapporto Grandi Rischi ⁽⁴⁾ (val. ponderato)/Patrimonio di Vigilanza (**) | 2,34 | 0,95 |

(*) Ovunque indicati i crediti lordi verso clientela ricomprendono le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi; detti crediti, lordi e netti, sono espressi al netto dei fondi di terzi in amministrazione.

(#) Al fine di garantire omogeneità di confronto, i dati riferiti al 31/12/2011, in analogia all'impostazione adottata per il Bilancio 2012, sono stati rideterminati includendo gli interessi di mora (giudicati interamente irrecuperabili e quindi considerati per pari importo fra le rettifiche di valore).

(1) Partite anomale = Crediti Deteriorati = Crediti in sofferenza, incagliati/ristrutturati e scaduti da oltre 90 giorni. Le partite anomale hanno ulteriormente risentito degli effetti della persistente congiuntura economica sfavorevole, nonché dell'applicazione della modifica normativa riguardante la soglia temporale di identificazione delle esposizioni scadute (*past due*) ridotta da 180 a 90 giorni. Tuttavia, la loro dinamica deve essere interpretata alla luce della cessione di crediti avvenuta nel corso del 2012 (per un valore netto complessivo di circa 61 milioni di euro, in prevalenza non performing). In particolare il valore netto dei finanziamenti in sofferenza, sostanzialmente stabile sui valori del 2011, con un livello di copertura del 59,26%, incide per il 3,43% sul totale dei crediti netti e risulta superiore alla media di sistema (3,35%), anche per effetto della consistente riduzione osservata nel comparto mutui degli impieghi vivi, quale conseguenza della ridotta domanda di nuove operazioni ipotecarie; le partite ad incaglio, anch'esse stabili come ammontare netto, presentano un livello di copertura del 23,49% ed un'incidenza sul totale dei crediti del 2,46%.

(2) Impieghi = Crediti verso clientela

(3) La variazione dell'indice deriva principalmente dall'incremento del patrimonio netto, riconducibile quasi interamente alla variazione positiva delle riserve di valutazione riferite alle posizioni classificate tra le attività disponibili per la vendita.

(4) Le disposizioni di Vigilanza definiscono "grande rischio" l'esposizione di un cliente (con riferimento al valore di bilancio) pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca. Al 31/12/2012 il valore di bilancio dei "grandi rischi" presenta una considerevole riduzione rispetto a fine 2011 in quanto risultano in netta e tendenziale contrazione i rapporti intrattenuti con la ex capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.; l'aumento del valore ponderato è conseguenza dell'uscita di Biverbanca dal perimetro del Gruppo MPS: l'appartenenza, nel 2011, al gruppo in discorso implicava infatti l'applicazione di una ponderazione pari allo zero per cento ai rapporti infragruppo.

(**) Al netto dell'esposizione verso l'ex capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., al 31/12/2012 il rapporto tra Grandi Rischi (valore ponderato) e Patrimonio di Vigilanza presenterebbe un valore pari a 0,91.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione sulla gestione contenuta nel Bilancio al 31 dicembre 2012 dell'Emittente, nella parte concernente l'attività di raccolta e la gestione del credito, con riguardo alla qualità del credito (pag.42), alla parte E, sezione 1 (pag. 213) e alla parte F, sezione 2 (pag. 261), della nota integrativa, per l'informativa relativa all'adeguatezza patrimoniale.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. - Biverbanca fu fondata il 23 novembre 1994.

Il 30 gennaio 1997 viene perfezionato il contratto tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli e la Banca Commerciale Italiana che prevedeva la graduale cessione alla COMIT del 55% delle azioni Biverbanca entro l'ottobre 1999. Il capitale sociale di Biverbanca risultava al tempo detenuto da: Banca Commerciale Italiana (55%); Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (33,22%); Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli (11,78%).

Il 20 dicembre 2007 Biverbanca è entrata a far parte del gruppo BMPS, a seguito del perfezionamento dell'operazione di compravendita - avvenuto il 4 giugno 2007 - tra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("BMPS") riguardante la cessione a BMPS del 55% di Biverbanca detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Nell'anno 2008 la capogruppo BMPS rafforzava la propria partecipazione azionaria innalzandola al 59% del capitale sociale, mentre le Fondazioni Cassa di Risparmio di Biella e Cassa di Risparmio di Vercelli detenevano rispettivamente il 35% e il 6%. A decorrere dal 25 ottobre 2010 il capitale sociale di Biverbanca risultava così ripartito: Banca Monte dei Paschi di Siena (60,42%), Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (33,44%) e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli (6,14%).

A decorrere dal 28 dicembre 2012, data in cui è stata perfezionata l'acquisizione da parte di Banca CR Asti della partecipazione di maggioranza (pari al 60,42%) del capitale sociale di Biverbanca detenuta da BMPS, la compagine degli azionisti di Biverbanca è così composta:

| Azionista | N. azioni | % sul capitale sociale |
|---|------------|------------------------|
| Banca CR Asti S.p.A. | 75.258.793 | 60,42% |
| Fondazione Cassa di Risparmio di Biella | 41.648.330 | 33,44% |
| Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli | 7.653.554 | 6,14% |

4.1.1. Denominazione della Società

L'Emittente è denominata "Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A." o in forma abbreviata "Biverbanca S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica.

4.1.2. Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Biella al numero 01807130024 ed al Repertorio Economico Amministrativo (REA) della CCIAA di Biella al numero 165300. L'Emittente è inoltre iscritta all'Albo delle Banche Autorizzate al numero 5239.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Banca è stata costituita in data 23 novembre 1994 nella forma della società per azioni risultante dalla fusione della Cassa di Risparmio di Biella S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Vercelli S.p.A con atto a rogito del Notaio Giovanni Fulcheris di Biella, rep. 51575/16036.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto la durata della Banca è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci.

4.1.4. Altre informazioni relative all'Emittente

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia con sede legale e direzione centrale in Biella, Via Carso n. 15. Numero di telefono: 015/35081, E-mail: segreteria@postacert.biverbanca.it.

Alla data del Documento di Registrazione la Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca CR Asti ed appartiene al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al numero n. 6085.

4.1.5. Fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

Si segnala peraltro che in data 28 dicembre 2012 Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquistato la partecipazione di controllo in Biverbanca, pari al 60,42% del capitale sociale e conseguentemente, a partire da tale data, Biverbanca fa parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti e non fa più parte del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1. Principali attività

5.1.1. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

La Banca ha per oggetto l'esercizio dell'attività bancaria in tutte le sue forme e può esercitare ogni altra attività finanziaria, secondo la disciplina propria di ciascuna, nonché ogni attività strumentale o connessa alle stesse. Con l'osservanza delle disposizioni vigenti, la Banca può pertanto compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La Banca può altresì esercitare il credito artigiano, il credito agrario, il credito su pegno, il servizio di tesoreria e cassa, e comunque tutte le attività che potevano esercitare la Cassa di Risparmio di Biella S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Vercelli S.p.A. in forza di leggi o provvedimenti amministrativi ed è succeduta nei diritti, nelle attribuzioni e nelle situazioni giuridiche di cui erano titolari tali Aziende di Credito. La Banca può emettere strumenti finanziari in conformità alle vigenti disposizioni normative.

Di seguito sono sinteticamente indicate le principali componenti dell'offerta commerciale dell'Emittente che nel corso degli ultimi anni si è andata arricchendo per rispondere alle esigenze della clientela e per svolgere il ruolo di propulsione e sostegno dell'economia locale:

- servizi di intermediazione creditizia, che consistono per lo più in attività di raccolta ed impieghi nei confronti di clientela *retail*, *corporate* e *private*, nell'intermediazione finanziaria, nel risparmio gestito, nel collocamento e nella negoziazione di strumenti finanziari (anche mediante trading on line);
- servizi di incasso e pagamento (anche offerti mediante l'*on-line banking*) e nel *private banking*.

L'Emittente, inoltre, offre alla propria clientela prodotti di *bancassurance*, *leasing*, e *factoring* di società terze.

La Banca eroga i propri servizi attraverso un'articolata ed integrata rete multicanale. Alla data del Documento di Registrazione i servizi della Banca sono offerti attraverso:

- **una rete tradizionale di sportelli** - Complessivamente l'articolazione territoriale della Banca risulta costituita da 122 insediamenti operativi;
- **una rete di ATM e POS** - La Banca dispone di una rete di 122 sportelli ATM (*Sportelli Automatici abilitati all'erogazione di contante ed alla fornitura di servizi elettronici*) e oltre 2.500 POS (*Terminali Points of Sale*) installati presso esercizi commerciali per il pagamento elettronico degli acquisti attraverso l'utilizzo di carte di credito e di debito. Tutti gli sportelli ATM ed i terminali POS sono collegati con la rete nazionale ed i principali circuiti internazionali e consentono pertanto l'utilizzo sia delle carte emesse dalla Banca sia di quelle di altre banche ed emittenti;
- **carte di debito, di credito e di pagamento** - La Banca offre alla propria clientela, la carta di debito operante sui circuiti nazionali ed internazionali. La Banca offre altresì carte di credito di altri emittenti;
- **canali distributivi multimediali (e-banking)** - Nel perseguimento della strategia di realizzazione e sviluppo del programma di offerta multicanale, la Banca mira ad offrire servizi di *e-banking* rivolti prevalentemente alla clientela aziendale e professionale della Banca nel rispetto degli standard *corporate banking* interbancario (CBI) omologati dall'ABI. La Banca offre servizi da attivare su richiesta della clientela che consentono tra l'altro di acquisire informazioni su conti correnti e dossier titoli e impartire ordini dispositivi, limitati per importo e modalità, utilizzando mezzi di comunicazione a distanza;
- **rete di unità di private banking** - Sono attive 3 unità di *private banking*, rispettivamente dislocate a Biella, Vercelli e Alessandria.

La Rete Territoriale

Alla data del Documento di Registrazione la Banca dispone di 122 filiali, distribuite in Piemonte, prevalentemente nella provincia di Biella e Vercelli, nonché in Valle d'Aosta e in Lombardia

La tabella seguente riassume la struttura territoriale di Biverbanca.

| Regione | Provincia | N. Filiali |
|--------------------|----------------------|-------------------|
| Lombardia | Milano | 1 |
| Piemonte | Torino | 10 |
| | Alessandria | 6 |
| | Novara | 6 |
| | Biella | 46 |
| | Verbano-Cusio-Ossola | 1 |
| | Vercelli | 47 |
| Val d'Aosta | Aosta | 5 |
| Totale | | 122 |

Altre informazioni

Al 31 dicembre 2012, i dipendenti di Biverbanca erano 726. Nel corso dell'esercizio 2012 Biverbanca ha assunto 4 nuovi dipendenti.

5.1.2. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Non sono stati commercializzati prodotti con caratteristiche diverse da quelle appartenenti alle categorie che concorrono significativamente alla composizione della redditività aziendale.

A seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte di Banca CR Asti della partecipazione di maggioranza (pari al 60,42% del capitale sociale) in Biverbanca e del conseguente ingresso di Biverbanca Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, occorso in data 28 dicembre 2012, si è avviato un processo di rivisitazione completa del catalogo prodotti. Sono attualmente in corso iniziative volte all'armonizzazione dell'offerta commerciale di Biverbanca con quella della Capogruppo Banca CR Asti in termini di prodotti e servizi offerti, secondo logiche condivise e basate sui principi e i valori a cui il Gruppo si ispira (attenzione, ascolto, servizio al Cliente e al territorio, sviluppo professionale e valorizzazione delle risorse umane), nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza. Il Gruppo promuove la cultura della legalità, della correttezza e del rigoroso rispetto formale e sostanziale degli obblighi normativi e dei doveri professionali.

5.1.3. Principali mercati nei quali opera l'Emittente

Biverbanca opera nell'Italia nord occidentale in prevalenza in Piemonte e Valle d'Aosta per il tramite delle circa 122 filiali di cui dispone.

Anche in considerazione delle connotazioni peculiari delle aree geografiche in cui l'Emittente opera, essa è particolarmente attiva nel mercato al dettaglio rivolto ai risparmiatori privati ed alle aziende di piccole e medie dimensioni e focalizza la propria strategia aziendale alle richieste tipiche di tali mercati.

I principali concorrenti dell'Emittente sono pertanto i primari gruppi bancari nazionali ed internazionali operanti nelle aree dell'Italia nord occidentale, le banche regionali di medie dimensioni e le banche di credito cooperativo che svolgono la propria attività nei territori in cui Biverbanca opera.

Per maggiori informazioni sui mercati in cui si concentra l'offerta commerciale dell'Emittente si veda il Paragrafo 5.1.1 del Documento di Registrazione.

5.1.4. Fonte delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla propria posizione concorrenziale

Nel Documento di Registrazione non sono contenute dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

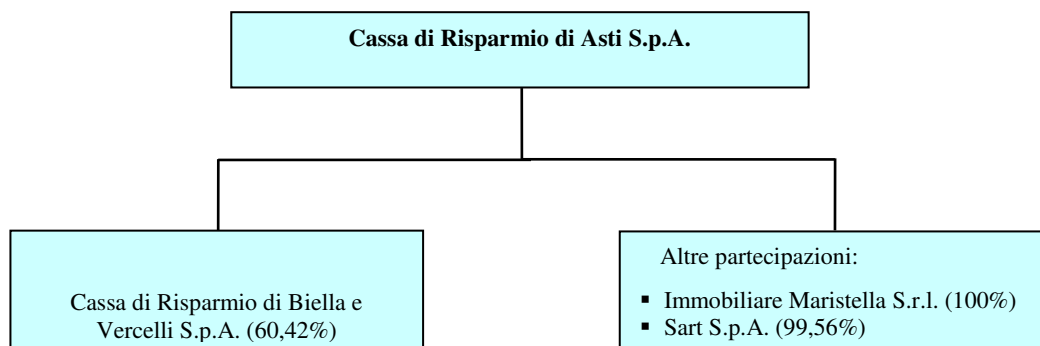
6.1. Descrizione del Gruppo facente capo all'Emittente

L'Emittente appartiene al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca CR Asti.

Il Gruppo svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento e assicurativi.

Il Gruppo si rivolge tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento (Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta) e conta un numero complessivo di 255 filiali, articolato rispettivamente in n. 133 filiali di Banca CR Asti (distribuite in Piemonte, prevalentemente nella provincia di Asti, e nella provincia di Milano) e in n. 122 filiali di Biverbanca (distribuite in Piemonte, prevalentemente nella provincia di Biella e Vercelli, nonché in Valle d'Aosta e in Lombardia).

Il seguente diagramma illustra la struttura del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.



6.2. Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo

Alla data del Documento di Registrazione, l'Emittente non dipende da altri soggetti all'interno del Gruppo.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1. Cambiamenti nelle prospettive dell'Emittente

Dal 31 dicembre 2012, data di chiusura dell'ultimo bilancio di esercizio dell'Emittente alla data del Documento di Registrazione non sono stati registrati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

7.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

La Banca non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca per l'esercizio in corso.

Si segnala peraltro che in data 28 dicembre si è perfezionata l'acquisizione da parte di Banca CR Asti della partecipazione di maggioranza (pari al 60,42% del capitale sociale) in Biverbanca e conseguentemente, a partire da tale data, Biverbanca fa parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti e non fa più parte del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena.

Si segnalano, inoltre, le incertezze collegate al contesto macroeconomico, alla dinamica dei mercati finanziari e al rallentamento dell'economia e alle prospettive di crescita delle aree economiche in cui l'Emittente opera che potrebbero avere, tra l'altro, effetti negativi sulle attività della Banca e sul valore degli attivi e potrebbero generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore di attivi.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il Documento di Registrazione non contiene alcuna previsione o stima degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

9.1. Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e controllo

Consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 28 dicembre 2012 e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2014. Il consiglio di amministrazione è composto da quindici membri.

L'attuale composizione del consiglio di amministrazione è la seguente:

| Carica | Nome e Cognome | Luogo di nascita | Data di nascita |
|-----------------|--------------------------|------------------------|-------------------|
| Presidente | Aldo Pia(*) | Asti | 16 ottobre 1945 |
| Vice presidente | Carlo Mario Demartini(*) | Grazzano Badoglio (AT) | 13 gennaio 1961 |
| Consigliere | Giuseppe Algerino | Biella | 21 giugno 1949 |
| Consigliere | Giansecondo Bossi(*) | Asti | 30 dicembre 1961 |
| Consigliere | Aldo Casalini(*) | Vercelli | 6 aprile 1970 |
| Consigliere | Pietro Cavallero | Asti | 2 luglio 1958 |
| Consigliere | Roberto De Battistini(*) | Biella | 22 settembre 1947 |
| Consigliere | Giorgio Galvagno(*) | Mattuglie (Croazia) | 27 luglio 1943 |
| Consigliere | Erminio Goria(*) | Torino | 3 settembre 1959 |
| Consigliere | Emilio Jona | Biella | 24 dicembre 1927 |
| Consigliere | Mario Maggia | Cossato (BI) | 21 settembre 1942 |
| Consigliere | Pier Franco Marrandino | Genova | 17 settembre 1942 |
| Consigliere | Carlo Rossi | Biella | 14 agosto 1939 |
| Consigliere | Secondo Scanavino | Calamandrana (AT) | 19 settembre 1960 |
| Consigliere | Ercole Zuccaro(*) | Asti | 18 febbraio 1962 |

(*) Membro del comitato esecutivo.

Gli aggiornamenti delle informazioni sul Consiglio di Amministrazione saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet www.biverbanca.it.

Tutti i consiglieri sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Di seguito si riporta l'indicazione delle ulteriori attività, significative per l'Emittente, esercitate attualmente dai membri del consiglio di amministrazione:

Aldo Pia (presidente): laureato in farmacia, farmacista, è presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Asti e amministratore di Federfarma. Attualmente è anche presidente di Banca CR Asti, della Immobiliare Maristella S.r.l. e di REVALUTA S.r.l., vice presidente della Camera di Commercio di Asti, presidente dell'ASCOM, membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di Cedacri S.p.A., membro del Comitato società bancarie costituito in seno all'ACRI, membro del Consiglio di Amministrazione di ABI e consigliere C CARD.

Carlo Demartini (vice presidente): laureato in economia e commercio. È alle dipendenze di Banca CR Asti dal 1980; dopo una iniziale esperienza presso gli sportelli operativi, viene trasferito al servizio crediti in amministrazione e poi al servizio fidi, dove percorre tutte le tappe della sua carriera diventando capo servizio. Dal 2002 è direttore commerciale, dal 2004 vice direttore generale, dal 2007 direttore generale di Banca CR Asti.

Giuseppe Algerino (consigliere): pensionato, dopo aver ricoperto ruoli direttivi, di amministrazione e/o professionali, fra l'altro, presso Veneto Banca Holding S.p.A., Biverbanca S.p.A., Banca Popolare di Intra S.p.A., Intra Mortgage Finance S.r.l., è attualmente presidente del Collegio dei Revisori della Fondazione Banca d'Intra Onlus, membro del Collegio dei Liquidatori della Intrafid S.r.l..

Giansecondo Bossi (consigliere): ragioniere, è il Direttore della Confartigianato - Associazione Artigiani della Provincia di Asti nonché Amministratore Delegato della Servizi Confartigianato Asti S.r.l. Ricopre inoltre la carica di consigliere della Immobiliare Maristella S.r.l. È consigliere di amministrazione di Banca CR Asti dal 2010.

Aldo Casalini (consigliere): laureato in Giurisprudenza, esercita la professione di avvocato civilista, con particolare riguardo all'assistenza giudiziale e stragiudiziale a privati, imprese ed Enti pubblici, nonché alle tematiche inerenti la sicurezza sul lavoro e la responsabilità amministrativa degli Enti.

Pietro Cavallero (consigliere): agrotecnico, direttore della Confcooperative di Asti, ha ricoperto e ricopre tuttora diverse cariche nel settore della cooperazione astigiana. Già componente della Giunta della Camera di Commercio di Asti è consigliere di amministrazione di Banca CR Asti dal 2001.

Roberto De Battistini (consigliere): laureato in Economia e Commercio, è professore di Economia politica presso la Facoltà di Economia dell'Università di Torino, docente presso la Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università degli Studi di Torino.

Giorgio Galvagno (consigliere): laureato in sociologia, già professore e preside di Scuola superiore, già deputato, già Sindaco di Asti, è consigliere del Comune di Asti, delegato ANCI per i Servizi Pubblici Locali nonché componente del Consiglio di Amministrazione di Immobiliare Maristella S.r.l.

Erminio Gorla (consigliere): ragioniere, è amministratore delegato della Alplast S.p.A. e della Gorla Partecipazioni S.r.l.. Dopo aver ricoperto diverse cariche in ambito associativo confindustriale, è ora Presidente dell'Unione Industriale di Asti.

Emilio Jona (consigliere): avvocato civilista, svolge la sua attività nell'ambito del diritto civile e particolarmente in quello commerciale, societario, fallimentare e procedure concorsuali e successorio. Già consigliere di amministrazione presso il Teatro Regio di Torino, presso la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e presso la Fondazione Museo del Territorio di Biella.

Mario Maggia (consigliere): laureato in Economia e Commercio, è dottore commercialista e revisore contabile. Ricopre diversi incarichi di sindaco e/o presidente del collegio sindacale di società di capitali nonché diversi incarichi di revisore in Comuni della provincia di Biella e Vercelli.

Pier Franco Marrandino (consigliere): laureato in giurisprudenza, pensionato bancario, è attualmente Presidente del Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti.

Carlo Rossi (consigliere): laureato in Economia e Commercio, è titolare di agenzia di assicurazione. È amministratore delegato del Santuario di Oropa, consigliere della Camera di Commercio di Vercelli, componente del Comitato di Gestione dell'Unità Sanitaria Locale di Biella nonché del consiglio di amministrazione del giornale "Il Biellese" e presidente della Cordar Imm S.p.A.

Secondo Scanavino (consigliere): imprenditore agricolo. Già sindaco del Comune di Calamandrana e consigliere della provincia di Asti. Ricopre, all'interno della Confederazione Italiana Agricoltori la carica di Vice Presidente nazionale, di presidente provinciale di Asti e di membro della Giunta Regionale. È inoltre amministratore unico della società CAA.AS.S.R.L. e presidente del Consiglio di Amministrazione della società Pulas Coop. Soc. S.r.l.

Ercolo Zuccaro (consigliere): agrotecnico, giornalista professionista, direttore dell'Unione Agricoltori della Provincia di Torino e della Federazione Regionale degli Agricoltori della Valle d'Aosta. È presidente della C.I.M.I.A.V. e ricopre diversi incarichi in campo associativo agricolo. È stato responsabile della redazione giornalistica astigiana dell'emittente televisiva Tele Subalpina e vice direttore del settimanale Gazzetta d'Asti. Collabora a diverse testate giornalistiche. Ricopre inoltre la carica di consigliere della Immobiliare Maristella S.r.l.. È consigliere di amministrazione di Banca CR Asti dal 2007.

Collegio sindacale

Il collegio sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 luglio 2012 e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.

L'attuale composizione del collegio sindacale è la seguente:

| Carica | Nome e Cognome | Luogo di nascita | Data di nascita |
|-------------------|----------------------|------------------|------------------|
| Presidente | Gabriele Mello Rella | Biella | 16 ottobre 1959 |
| Sindaco effettivo | Maurizio Amede | Vercelli | 25 novembre 1959 |
| Sindaco effettivo | Roberto Comoli | Valduggia (VC) | 14 agosto 1933 |
| Sindaco supplente | Dario Piruozzolo (*) | Asti | 17 agosto 1964 |
| Sindaco supplente | Ernesto Sacchi | Biella | 14 novembre 1969 |

(*) Nominato dall'Assemblea ordinaria del 28 dicembre 2012 a seguito delle dimissioni rassegnate dal Sindaco Supplente Maria Cristina Adurno.

Gli aggiornamenti delle informazioni sul Collegio Sindacale saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet www.biverbanca.it.

Tutti i sindaci sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono iscritti nel Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero della Giustizia.

Di seguito si riporta l'indicazione delle ulteriori attività, significative per l'Emittente, esercitate attualmente dai membri del collegio sindacale:

Gabriele Mello Rella (presidente): laureato in Economia e Commercio, esercita la professione di Dottore Commercialista. È amministratore e sindaco effettivo di numerose società commerciali, è revisore ufficiale dei conti e dal 1995 iscritto all'Albo dei Revisori Contabili tenuto dal Ministero di Grazia e Giustizia. Dal 2002 è consigliere indipendente in società quotate alla Borsa Valori di Milano, dal 2008 Presidente del consiglio di amministrazione della società MacDermid Italiana S.r.l., dal 1990 revisore dei conti di numerosi comuni e dal 2004 consigliere comunale della Città di Biella.

Maurizio Amede (sindaco effettivo): laureato in Economia e Commercio, svolge la professione di Dottore Commercialista, nel settore societario e tributario, con incarichi anche giudiziari, ricoprendo cariche di sindaco effettivo, consigliere di amministrazione e liquidatore in società dei settori industriale, commerciale, immobiliare, finanziario. È presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili di Biella e presidente del consiglio di amministrazione di Seritel S.r.l. nonché consigliere di Caf Nazionale Dottori Commercialisti S.p.A. e Open Dot Com S.p.A.

Roberto Comoli (sindaco effettivo): ragioniere libero professionista, è presidente e sindaco effettivo di numerose società commerciali.

Dario Piruozzolo (sindaco supplente): ragioniere commercialista ed economista d'impresa, revisore dei conti. Libero professionista con studio in Asti, è revisore dei conti e componente del collegio sindacale di diversi enti ed aziende. È vice presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili di Asti. È componente effettivo del collegio sindacale di Banca CR Asti dal 2007.

Ernesto Sacchi (sindaco supplente): laureato in Economia e Commercio esercita l'attività di Dottore Commercialista. È membro effettivo e supplente in collegi sindacali, curatore fallimentare e liquidatore giudiziale incaricato dal Tribunale di Biella, nonché consulente tecnico in materie contabili della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Biella.

Direttore generale

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti il direttore generale dell'Emittente alla data del Documento di Registrazione.

| Carica | Nome e Cognome | Luogo di nascita | Data di nascita |
|--------------------|-----------------------|-------------------------|------------------------|
| Direttore generale | Massimo Mossino | San Damiano d'Asti (AT) | 6 luglio 1959 |

Il direttore generale è domiciliato per la carica presso la sede legale della Banca.

Di seguito si riporta l'indicazione delle ulteriori attività, significative per l'Emittente, esercitate attualmente dal direttore generale:

Massimo Mossino (direttore generale): laureato in economia e commercio. Dopo una iniziale esperienza presso gli sportelli operativi di Banca CR Asti, viene trasferito all'ufficio bilancio, dove percorre tutte le tappe della sua carriera diventando capo servizio ragioneria. Dal 2002 è stato direttore amministrativo di Banca CR Asti e dal 2013 è Direttore Generale della Banca.

9.2. Conflitti di interesse dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Alla data del Documento di Registrazione, e per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza di cui al Paragrafo 9.1 è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte al consiglio di amministrazione e da questo deliberate in osservanza degli articoli 2391 cod. civ. e 136 TUB. Per maggiori informazioni sulle operazioni con parti correlate relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 si rinvia al Bilancio di esercizio della Banca, Nota Integrativa, Parte H, a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Sezione 14 del presente Documento di Registrazione.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

La seguente tabella indica gli azionisti che, alla data del Documento di Registrazione e secondo le risultanze del libro soci, possiedono azioni di Biverbanca.

| Azionista | Numero azioni ordinarie possedute | % sul capitale sociale |
|---|--|-------------------------------|
| Banca CR Asti S.p.A. | 75.258.793 | 60,42 |
| Fondazione Cassa di Risparmio di Biella | 41.648.330 | 33,44 |
| Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli | 7.653.554 | 6,14 |
| Totale | 124.560.677 | 100 |

10.1. Soggetto che esercita il controllo sull'Emittente

Alla data del Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente è pari a Euro 124.560.677 ed è suddiviso in n. 124.560.677 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

Alla data del Documento di Registrazione, Banca CR Asti detiene il controllo di diritto sull'Emittente.

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca CR Asti.

10.2. Accordi, noti All'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente successivamente alla pubblicazione del Documento di Registrazione

Alla data del Documento di Registrazione non sussistono, per quanto a conoscenza dell'Emittente, accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

I bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2012 e 2011 della Banca, redatti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea conformemente a quanto stabilito dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, sono inclusi nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento, con le relative relazioni emesse, senza rilievi, da Ernst & Young e da KPMG, rispettivamente, in data 4 aprile 2012 e 8 aprile 2013.

Tali documenti sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14 del Documento di Registrazione.

Si riporta qui di seguito una tabella volta ad agevolare l'individuazione dell'informativa nei bilanci di esercizio della Banca.

| Riferimenti ai fascicoli a stampa relativi alle informazioni finanziarie d'esercizio | Fascicolo a stampa del bilancio al 31 dicembre 2012 |
|---|--|
| Relazione sulla Gestione | da pag. 7 a pag. 59 |
| Schema di stato patrimoniale | da pag. 69 a pag. 71 |
| Schema di conto economico | da pag. 73 a pag. 75 |
| Prospetto della redditività complessiva | da pag. 77 a pag. 79 |
| Prospetti delle variazioni del patrimonio netto | da pag. 81 a pag. 83 |
| Rendiconto finanziario | da pag. 85 a pag. 87 |
| Nota integrativa | da pag. 89 a pag. 263 |
| Relazione del Collegio Sindacale | da pag. 61 a pag. 68 |
| Relazione della società di revisione | da pag. 265 a pag. 268 |

| Riferimenti ai fascicoli a stampa relativi alle informazioni finanziarie d'esercizio | Fascicolo a stampa del bilancio al 31 dicembre 2011 |
|---|--|
| Dati di sintesi e indicatori di bilancio | da pag. 15 a pag. 17 |
| Relazione sull'andamento della gestione | da pag. 19 a pag. 54 |
| Stato patrimoniale | da pag. 67 a pag. 68 |
| Conto economico | pag. 69 |
| Prospetto della redditività complessiva | pag. 70 |
| Prospetti delle variazioni del patrimonio netto | pag. 70 |
| Rendiconto finanziario | da pag. 71 a pag. 72 |
| Nota integrativa | da pag. 75 a pag. 209 |
| Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti | da pag. 55 a pag. 60 |
| Relazione della società di revisione | da pag. 265 a pag. 268 |

11.2. Bilanci

L'Emittente redige il bilancio individuale, sottoposto a revisione legale completa. I dati presentati nel Documento di Registrazione, sono quelli riportati nei bilanci di esercizio al 31 dicembre 2012 e 2011.

11.3. Revisione legale delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

I bilanci d'esercizio della Banca dai quali sono estratti i dati di esercizio contenuti nel Documento di Registrazione relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011 sono stati assoggettati a revisione legale rispettivamente da Ernst & Young e da KPMG, le quali hanno emesso le proprie relazioni, senza rilievi, rispettivamente in data 4 aprile 2012 e 8 aprile 2013.

Ad eccezione dei dati estratti dai bilanci d'esercizio, non sono riportate nel Documento di Registrazione dati o notizie sottoposte a verifica della Società di Revisione.

Le relazioni di revisione per ogni singolo esercizio sono allegate ai fascicoli di bilancio a disposizione presso la sede dell'Emittente nonché nel sito internet della medesima www.biverbanca.it e sono da considerarsi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.4. Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla data del Documento di Registrazione le informazioni finanziarie più aggiornate relative all'Emittente sono contenute nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012.

11.5. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Dalla data di pubblicazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 ed alla data del Documento di Registrazione l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali.

11.6. Procedimenti giudiziari ed arbitrati

L'Emittente è parte in procedimenti giudiziari passivi riconducibili all'ordinario svolgimento della propria attività. Non vi sono alla data del Documento di Registrazione procedimenti giudiziari, arbitrati o amministrativi pendenti o minacciati cui possano conseguire, a giudizio dell'Emittente, ripercussioni rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Le tipologie di contenzioso passivo che vedono interessata l'Emittente, comunque contenute per numero ed importo, riguardano controversie in materia di attività di intermediazione su strumenti finanziari, in materia di revocatoria fallimentare o relative a contestazioni in materia di liquidazione di interessi passivi.

Nel corso dell'anno 2012 Biverbanca ha ricevuto 48 reclami riguardanti le operazioni ed i servizi bancari e finanziari.

I reclami presentati hanno riguardato tipologie diverse di prodotti e servizi e le casistiche più frequenti sono riferibili alle carte di debito prevalentemente per truffe ad opera di terzi e ai conti correnti ed ai depositi titoli.

Alla data del 31 dicembre 2012 risultavano presentati 2 ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario.

Al 31 dicembre 2012, l'Emittente ha determinato in Euro 1,43 milioni circa l'ammontare del "fondo controversie legali" a fronte di *petita* complessivi per Euro 3,08 milioni circa e in Euro 550 migliaia l'ammontare del "fondo rischi per revocatorie fallimentari" a fronte di *petita* complessivi di Euro 2,4 milioni circa. La Banca ritiene che tali appostamenti, costituiti secondo criteri prudenziali e periodicamente aggiornati, siano stati determinati seguendo la metodologia prevista dagli IFRS di riferimento e sulla base delle migliori stime effettuate dagli amministratori in funzione delle informazioni disponibili al momento delle stime stesse e siano congrui.

Il contenzioso in essere ed i reclami pervenuti all'Emittente sono oggetto di continuo monitoraggio. Ove risulti probabile che l'Emittente possa essere obbligata a risarcire danni o a restituire somme, si procede allo stanziamento di congrui accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Per informazioni sui fondi rischi e oneri si rinvia al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 dell'Emittente a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14, precisamente alle pagine 176 - 177.

11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Successivamente al 31 dicembre 2012, data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Alla data del Documento di Registrazione la Banca non è parte di contratti importanti, conclusi al di fuori del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare per la Banca medesima un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli Strumenti Finanziari.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI E PARERI DI ESPERTI

13.1. Pareri o relazioni di esperti

Il Documento di Registrazione non contiene pareri o relazioni di esperti, ad eccezione delle relazioni di Ernst & Young e di KPMG (si vedano i Paragrafi 2.1 e 11.3 del presente Documento di Registrazione).

13.2. Attestazione in merito alle informazioni provenienti da terzi

Il Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data del Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale della Banca in Via Carso n. 15, Biella, nonché sul sito internet www.biverbanca.it:

- atto costitutivo (disponibile, su richiesta, solo presso la sede sociale) e statuto sociale dell'Emittente;
- bilanci d'esercizio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011 (completi con gli allegati di legge e contenenti le relazioni delle società di revisione);
- il presente Documento di Registrazione;
- il Prospetto di Base, unitamente alle condizioni definitive relative a ciascuna emissione di Strumenti Finanziari.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alla situazione economico-finanziaria e all'attività della Banca.